



BERLUSCONI
Il Cavaliere ha benedetto il deposito del logo e del simbolo del nuovo partito della libertà



BRAMBILLA
Michela la rossa ha fondato all'inizio del 2007 i Circoli della libertà, embrioni del futuro partito



MASTROGIACOMO
L'imprenditore di Bisceglie è il promotore territoriale dei Circoli della libertà nati e in programma in Puglia



FITTO
L'ex governatore pugliese, attualmente deputato, è il coordinatore regionale di Forza Italia

I PROTAGONISTI

Imprenditori, assicuratori, commercianti tra i promotori dei comitati della Brambilla. Presto si conteranno

Noi, l'armata pugliese di Michela

"Quanti circoli della libertà? Un segreto". Convention a settembre

PIERO RICCI



Peppino Pirro

A Bari a febbraio erano 12, oggi sono 50. I rappresentanti si vedono ogni giovedì sera nella sede di via Argiro

ORA che logo e nome sono stati già registrati, meglio non correre il rischio di apparire un'armata Brancaleone. Finite le ferie, per i Circoli della libertà *made in Puglia*, Leo Mastrogiacomo suonerà la carica. Trentanove anni, imprenditore, noto per essere uno dei rampolli della famiglia proprietaria del *Divinae Follie*, una delle più note discoteche del Sud, è lui il promotore territoriale (che sarebbe poi una sorta di coordinatore regionale), che Michela Brambilla ha scelto per attivare i circoli pugliesi. I due si sono conosciuti quattro anni fa nel corso della comune esperienza nei Giovani imprenditori di Confcommercio. Quanti circoli bisognerà coinvolgere, non lo sa nemmeno lui: «So che ce ne sono tanti». A settembre è in programma un incontro tra tutti i circoli della provincia di Bari per avviare la campagna d'autunno. Non sarà una vera e propria *convention*. L'incontro servirà anche per sondare l'umore dei circoli sulla

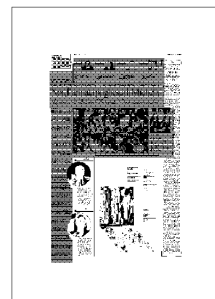
prospettiva di diventare sezioni del futuribile Partito della libertà. «Intanto ho convocato la riunione di tutti i circoli perché ci si confronta e ci si conosca», annuncia Mastrogiacomo. Ma non sarà facile nemmeno per lui che non sa quanti in Puglia hanno il *copyright* brambilliano. «Si può aprire un circolo anche attraverso internet — si giustifica — l'autorizzazione poi dipende dalla sede centrale». Quella di Milano, stordita dall'esposizione mediatica, sa poco o niente: «Il numero dei Circoli in Puglia? Lo sa solo la signora Brambilla che ora è in silenzio stampa».

Leo Mastrogiacomo, invece, ha voglia di parlare. «È un'esperienza che mi sta entusiasmando. Il partito, però non era nelle previsioni». Il target? «Vedo molti giovani, così tanti che mi fanno sentire già vecchio a 39 anni». C'è dallo studente al commerciante. Come Raf-

faele Colaiani, il presidente del Circolo della libertà "Bari Levante", il primo nato a Bari. «A febbraio eravamo 12, oggi siamo 50». Si vedono ogni giovedì sera, nella sede di via Argiro. Per discutere e mettere a punto le iniziative nazionali, come lotta ai ticket e difesa del Tfr. «Anche se ora stiamo raccogliendo commenti sul problema della sicurezza. Questa città non è sicura». E l'idea di trasformarsi in un partito? «Quando sarà, decideremo il da farsi».

Nico Mottola fa il ragioniere. Nel '94 è stato anche segretario cittadino di Alleanza nazionale. A Conversano anima il Circolo della libertà "Oltre il Polo". A lui è toccato rappresentare i circoli pugliesi al talk show della "Tv della libertà", la tv via satellite che in Puglia trasmette in chiaro su TBM, il 3 agosto scorso. «Da luglio abbiamo raccolto tremila firme contro l'allargamento della discarica»,

dice. Tavolini in piazza ogni fine settimana. «Non ci aiuta nessuno, nemmeno il centrodestra», accusa. E il Pdl? «Saremmo comunque coscienza critica nel centrodestra». A Castellana Grotte, Gianluca Recchia, sembra più organico: ha sostenuto la Cdl alle ultime amministrative: «Ma senza il simbolo del circolo». Non s'è persa una delle campagne nazio-



nan indicate dalla Brambilla. Nemmeno quello del Tfr. Fatto da lui che di professione fa l'assicuratore, sembra proprio che nemmeno nei circoli si può essere al riparo dal conflitto d'interesse.